

## **ESSERE BILINGUI**

### **Che cosa significa essere bilingui?**

Circa un secolo fa i linguisti usavano descrivere il bilinguismo come il possesso di due lingue e la capacità di parlare ciascuna altrettanto bene che un monolingue. Questa nozione è rimasta erroneamente in voga presso l'opinione pubblica. Ma cosa significa veramente "possedere" una lingua?

Come osserva lo psicolinguista Francois Grosjean, se si dovessero considerare bilingui soltanto coloro che possiedono tutte le competenze linguistiche in ciascuna delle due lingue, la maggior parte delle persone che utilizzano quotidianamente due o più lingue non potrebbero considerarsi tale. Alcuni non hanno che la competenza orale in una lingua e la competenza scritta nell'altra; altri parlano quotidianamente due lingue, ma con livelli di competenza differenziati, senza magari sapere né leggere né scrivere in nessuna delle due. Sono rare le persone che padroneggiano alla perfezione, a livello orale e scritto, due o più lingue. E' raro il bilinguismo *equilibrato* perché in una società praticamente non esistono occasioni per utilizzare indifferentemente l'una o l'altra in tutte le situazioni della vita quotidiana.

Converrebbe quindi avvicinarsi alla questione del bilinguismo non tramite la misura della perfezione della competenza nelle due lingue, ma piuttosto guardando con attenzione alla competenza comunicativa nella vita di tutti i giorni. Non si può definire il bilingue come due monolingui in una persona sola. Il bilinguismo non è semplicemente una giustapposizione di due competenze linguistiche, ma piuttosto uno stato particolare di competenza linguistica che non si può valutare nei termini della norma monolingue.

### **I diversi tipi di bilinguismo.**

Il bilinguismo è precoce e simultaneo se due lingue sono presenti dalla nascita.

E' precoce e consecutivo se la seconda lingua è introdotta nell'ambiente del bambino dopo i tre anni di età.

Se il contatto con una seconda lingua comincia dopo i sei anni di età allora saremo in presenza di un bilinguismo tardivo.

### **Come si organizzano le lingue nel cervello**

Di solito si immagina la lingua come un'entità delimitata, situata in un luogo specifico del cervello. Si immagina anche che una seconda lingua appresa nello stesso periodo si possa rappresentare come un secondo insieme delimitato, che si collocherà accanto al primo, e che la terza vada a sua volta ancora altrove, e così via.

Al di là della rappresentazione immaginata, come stanno veramente le cose? Sappiamo che il linguaggio è processato in gran parte dell'emisfero sinistro del cervello, ma che alcuni comportamenti linguistici, come la memoria per le canzoni o per le poesie, sono trattati dall'emisfero destro. Si tratta di capire in che regione del cervello siano processate le ulteriori lingue acquisite durante l'infanzia o nel corso della vita.

Osservando il cervello di adulti bilingui con la tecnica della Risonanza magnetica Funzionale, si è potuto constatare che il centro di trattamento della seconda lingua, in questo caso, si trova in regioni del cervello diverse; per di più, le regioni attivate sono assai variabili tra un individuo e un altro.

Nei bambini bilingui precoci, ovvero in coloro i quali hanno incontrato le due lingue prima dei sei anni di età, le regioni del cervello che processano il linguaggio sono praticamente sovrapposte, il che significa che le due lingue sono trattate come una sola.

Ma per capire meglio come funzionano i bilingui occorre andare a guardare da vicino l'organizzazione delle rappresentazioni mentali rispetto all'organizzazione delle lingue.

### **Le rappresentazioni mentali e il linguaggio**

Ciascun Oggetto che esiste nella realtà può essere nominato tramite una parola a cui esso si lega. L'evocazione di un oggetto, anche in sua assenza, fa apparire davanti al nostro occhio interiore un'immagine che lo rappresenta. Le

rappresentazioni mentali degli oggetti sono immagazzinate nel cervello. Ci si è domandati se, nel bilingue, le rappresentazioni mentali di ciascuna lingua siano immagazzinate in due sistemi indipendenti o se questi sistemi non siano interdipendenti gli uni agli altri.

Dovendo dare un'immagine di come è organizzato il linguaggio nel bambino bilingue, il linguista canadese Cummins propone quella di un iceberg con due vette. La competenza linguistica (compresi i concetti) e le rappresentazioni non verbali (le immagini) corrispondono alla parte immersa dell'iceberg. Le due vette visibili, invece, rappresentano i distinti sistemi linguistici (parole, grammatica, fonologia) delle lingue A e B. Indipendentemente dalla lingua utilizzata per parlare, leggere, scrivere, ascoltare, i pensieri che accompagnano l'attività linguistica sono tratti da una base unica costituita dalla parte sommersa.